



**REPUBBLICA ITALIANA**  
**REGIONE SICILIANA**  
**ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA**  
**DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA**  
**POLO REGIONALE DI PALERMO PER I MUSEI ED I PARCHI ARCHEOLOGICI.**  
**MUSEO ARCHEOLOGICO ANTONINO SALINAS-**

**“OPERE DI ALLESTIMENTO ED INNOVAZIONE  
TECNOLOGICA PER LA COMUNICAZIONE DEL  
PATRIMONIO DEL MUSEO SALINAS DI PALERMO”**

**PATTO PER IL SUD - DELIBERA N. 301 DEL 10/09/2016**

**Progetto aggiornato al PRS 2019**

<b>A</b>	<b>ELABORATI ECONOMICI</b>	
<b>A.1</b>	<b>Relazione Tecnica illustrativa</b>	

**Gruppo di Progettazione:**

Arch. Stefano Biondo

Arch. Patrizia Amico

Arch. Marilù Miranda

Geom. Francesco Corso

**Responsabile del Procedimento**

Arch. Carmelo Bennardo

**Il Direttore del Polo**

Dott.ssa Francesca Spatafora

Palermo,

## RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

“Allestimento ed innovazione tecnologica per la comunicazione del patrimonio del Museo Salinas”

Il progetto intende completare l'esposizione dei reperti del Museo Salinas al primo e secondo piano dell'edificio con la realizzazione di vetrine, basi espositive e supporti espositivi di vario genere e forma calibrati per i singoli reperti. Si vuole inoltre arricchire il museo di moderni sistemi di comunicazione, con l'utilizzo di nuove tecnologie in modo da offrire al visitatore una più ampia scelta di strumenti per accedere alla conoscenza del Museo Salinas e del ricchissimo patrimonio custodito al suo interno e proporgli itinerari flessibili che lo accompagnino nel Museo e al contempo lo conducano al di fuori di esso, alla ricerca di un riscontro nel territorio e in strutture analoghe. Nello specifico le postazioni che si intendono realizzare, nella loro collocazione, sono estremamente vincolate dalla conformazione della struttura conventuale dell'edificio, piuttosto rigida che non consente agili articolazioni degli spazi.

I sistemi espositivi, ricalcano per omogeneità di materiali e forme, quelli che si sono realizzati al piano terra, infatti sono stati strutturati utilizzando un modulo base delle dimensioni di cm 60x60, che salvo qualche prevedibile eccezione, si adatta con i suoi moltiplicatori alle sale del museo del I e II piano destinate all'esposizione.

Si sono previste vetrine a muro e ad isola, rivestimenti parietali, pareti autoportanti, basi di varie altezze e dimensioni. Il materiale utilizzato è vetro e ferro, quest'ultimo trattato con zincatura e verniciato con vernice epossidica dal colore che sarà indicato di volta in volta dalla Direzione Lavori. I supporti sono previsti in plexiglass e calibrati in funzione dei reperti che dovranno sostenere

I rivestimenti parietali sono costituiti da un sistema a graticcio, struttura intelaiata ancorata a parete, costituita da un profilato a L di 45x45x5 mm. o 45x20x3 mm e ferro piatto di mm 45x5. Il graticcio è rivestito con pannelli di lamiera dello spessore di 15/10 pressopiegata lungo i quattro lati

per l'incastro. Il sistema è ancorato a muro ad un'altezza di cm 84 e avrà uno sviluppo in altezza medio di cm 180, pari a tre moduli, salvo particolari eccezioni che prevedono uno sviluppo in altezza di quattro moduli; in orizzontale raggiungerà la lunghezza necessaria alle esigenze espositive, in base alla richiesta della Direzione Lavori.

Questi rivestimenti faranno da sfondo a quei reperti, come le statue, non esposti in vetrina ma collocati su basi indipendenti; faranno da sfondo alle vetrine a parete, su di essi verranno stampati gli apparati didattici e didascalici.

I rivestimenti parietali, ove necessario, saranno muniti di mensole, la cui profondità sarà valutata in funzione delle dimensioni del reperto da esporre.

Ove fosse necessario, i reperti di grandi dimensioni saranno ancorati direttamente alle pareti utilizzando eventuali fori di ancoraggio già presenti nelle loro parti retrostanti, e grappe e resine epossidiche reversibili. Saranno anche utilizzati perni di bloccaggio. La superficie di contatto del reperto con il metallo verrà protetta con uno strato di gomma di opportuno spessore.

La stessa tipologia di telaio metallico a parete, realizzato in questo caso con profilo piatto 90x5 e 45x5, verrà utilizzata per la collocazione di pannelli retro-illuminati. Il sistema sarà munito di impianto illuminotecnico.

Sono previsti anche pannelli retro-illuminati bifacciali autoportanti, con struttura in ferro L di 45x45x5 mm ferro piatto di mm 45x5.

Le vetrine ad isola avranno una base quadrata o rettangolare, che varierà tra cm 60x60, 120x120, 60x120 in funzione dello spazio disponibile. L'altezza complessiva sarà di cm 214. Le aperture delle ante saranno a battente.

Le vetrine a muro saranno pensili, ancorate a parete, con un'altezza di cm 120 ed una profondità di cm 60. Le aperture delle ante saranno a battente. La vetrina sarà munita di celino di chiusura contenente l'impianto di illuminazione. In alcune vetrine questo impianto non è previsto. Vi saranno anche vetrine pensili ancorate alla parete metallica ad un'altezza di cm 84 con vetro di chiusura superiore ed impianto di illuminazione collocato nei fianchi della teca il cui spessore è di

cm 20. Utilizzate per l'esposizione di monete, gioielli e reperti di piccole dimensioni, hanno una apertura frontale a cassetto.

Tutte le vetrine, ove necessario, saranno munite di impianto di illuminazione interno con lampade a luce led.

Il vetro previsto è di tipo stratificato rispondente alla norma UNI 7697- 2007 extrachiaro, temperato, perfettamente trasparente.

La lamiera zincata usata come rivestimento di elementi in profilato a L o presso piegata per la costituzione di elementi indipendenti autoportanti sarà trattata con verniciatura di protezione trasparente opaca e dovrà essere di adeguato spessore per garantire solidità e resistenza agli urti accidentali.

Si sono previsti espositori “speciali” concepiti con lo stesso criterio modulare: una piramide per la collocazione di 25 anfore da trasporto con dimensioni complessive di cm 300x330x204; una struttura a parete che riproduce “un colombario” costituita da dodici nicchie atte a contenere dodici urne cinerarie, per un'altezza complessiva di cm 320.

Saranno collocati apparecchi illuminanti atti a garantire una illuminazione diffusa generale e puntuale direzionata verso specifici reperti.

Gli strumenti di innovazione tecnologica per la comunicazione, posti ad integrare gli apparati didattici e didascalici a corredo all'esposizione, sono costituiti da impianti multimediali interattivi come tavoli e leggii, display multi-touch, adeguati per numero e dimensione agli spazi disponibili compatibilmente all'allestimento dei reperti. La collocazione di questi apparati tecnologici, è stata studiata in funzione dei percorsi di fruizione e della disponibilità degli spazi di sosta per attività interattive, cercando di evitare il più possibile assembramenti che possano ostacolare la libera fruizione delle opere a chi non è interessato alla loro consultazione.

La collocazione di queste attrezzature è stata anche condizionata dall'illuminazione naturale degli ambienti: l'ampio numero di finestre lungo i corridoi, sia quelli prospicienti la via Bara all'Olivella

che quelli attigui alla chiesa, ha reso necessario prevedere in corrispondenza della collocazione dei display, l'oscuramento di alcune di queste, per ovviare alla presenza di fastidiosi riflessi.

Le attrezzature multimediali selezionate sono le seguenti: display multi touch a parete, comprensivi di telecomando senza fili composto da un modulo base di 32"; tavolo interattivo con display Full HD 1920 x 1080 px 46", 32 punti di contatto simultanei, completo di Unità di controllo Intel Core i3-3217u, modulo Wireless e Bluetooth e licenza microsoft Windows 8.1, telecomando senza fili; leggìo interattivo altezza 120 cm, larghezza 80 cm circa, display Full HD 1920 x 1080 px ,32" ,6 punti di contatto simultanei, completi di Unità unità di controllo Intel Core i3-3217u, modulo Wireless e Bluetooth e Licenza Microsoft Windows 8.1 Pro 64 bit, telecomando senza fili; postazione interattiva multi - touch olografica a prismi ottici, 50"; soluzioni immersive con multiproiezione seamless di grandi dimensioni su pareti customizzabili e tappeto interattivo.

Si è prevista anche la realizzazione di una ricostruzione ambientale con sistemi multimediali immersivi.

Sono compresi il software per la gestione e per la presentazione dei contenuti, nonché i puntatori laser.

### **Piano terra**

E' prevista la collocazione nella sala della didattica, di un tavolo interattivo.

Nella cella prospiciente l'atrio maggiore, dove è esposto il così detto Torso di Mozia, sarà video proiettata su due pareti, una ricostruzione dell'isola di Mozia, dove è stato rinvenuto il reperto.

Saranno collocati due leggii interattivi: uno nella Sala delle Metope ed un'altro nel terzo cortile, recuperato all'esposizione con la copertura a lucernario.

### **Primo piano**

Negli ambienti dove sarà esposta la Collezione Casuccini, si prevede la collocazione di un display multi-touch composto da due moduli e di uno schermo olografico a prismi ottici di 50".

Verranno collocati tre leggii interattivi che interesseranno l'esposizione del Medagliere, la Biblioteca storica ed i reperti esposti nelle sale e lungo i corridoi.

### **Secondo piano**

Nella stanza Andò, dedicata ad Antonino Salinas, sarà collocato un leggio interattivo.

All'inizio del percorso espositivo è previsto display multi-touch composto da un modulo.

In una stanza specificatamente adibita, sarà realizzata la ricostruzione virtuale della **Tomba Regina** con sistema multimediale immersivo, con video proiezioni che occuperanno tre pareti.

Nell'ambiente dove saranno esposti i **pannelli da Solunto**, verrà virtualmente ricostruito il *triclinium* che decoravano, con sistema multimediale immersivo comprensivo di tappeto interattivo.

Saranno collocati altri tre leggi interattivi lungo l'esposizione del secondo piano, negli ambienti dove sarà esposta la Collezione Preistorica, nel loggiato, lungo il corridoio attiguo alla chiesa.

Al piano terra nella biglietteria sarà collocato un modem WIFI, mentre un server sarà collocato sul soppalco di questa stessa stanza.

E' stata prevista la produzione dei contenuti multimediali: si intende fornire percorsi virtuali che colleghino i reperti esposti nelle sale ai loro siti di provenienza, creando una rete sistemica finalizzata alla valorizzazione dell'intero comprensorio territoriale e non solo, volendo estendere le informazioni fornite al visitatore, all'intero bacino del Mediterraneo.

Per la realizzazione dei percorsi previsti è ovviamente richiesto un complesso lavoro scientifico che comporterà, oltre che l'impegno di tutti gli operatori "interni", anche la collaborazione attiva degli specialisti di settore ed in particolare degli Istituti di ricerca e delle Università, alcuni dei quali hanno già contribuito con le loro ricerche allo studio delle collezioni del Museo.

Per la contestualizzazione dei reperti è prevista la ricostruzione in 3D di siti di provenienza, nonché di reperti lacunosi o similari, necessari alla comprensione di quanto si vuole illustrare, con l'ausilio anche di dati forniti dall'archeologia sperimentale ed avvalendosi anche delle più aggiornate esperienze di didattica museale. Sono previsti rilievi e disegni di reperti, documentazioni fotografiche, realizzazione di filmati di breve durata ma funzionali alla necessità di fornire utili informazioni.

Si prevede infine la pubblicazione di un catalogo del Museo, di e-book e prodotti editoriali multimediali, oltre che di altri prodotti editoriali tradizionali, come guide monografiche,

guide generali del museo differenziate in relazione alle diverse fasce di utenza, guide brevi, guide di sezioni, cataloghi, brochure.

Tutto questo sarà realizzato in almeno due lingue (italiano, inglese) pertanto è stata prevista una somma per le traduzioni.

La gestione di questo sistema di comunicazione prevede un coinvolgimento diretto delle risorse interne del personale, che verrà formato per l'utilizzo delle strumentazioni multimediali e per l'aggiornamento dei dati in esse contenuti.

La fornitura di queste attrezzature è prevista comprensiva della loro collocazione, quindi anche di tutte quelle eventuali lavorazioni murarie ed elettriche necessarie a che gli impianti forniti siano perfettamente funzionanti e seguano le normative vigenti.

Nel quadro di spesa si è prevista anche una somma per la eventuale movimentazione di opere, necessaria alle riprese fotografiche, ai rilievi in 3D o manuali.

#### I PROGETTISTI

Arch. Stefano Biondo

Arch. Patrizia Amico

Arch. Marilù Miranda

Geom. Francesco Corso